

L'importante appuntamento annuale dell'Associazione dei Geografi Italiani (AGeI) è stato organizzato dalla Sezione Geografia del Dipartimento di Studi Storici, Geografici e Artistici dell'Università di Cagliari.

I numerosi partecipanti, tra i quali dieci giovani studiosi e dottorandi che hanno usufruito delle gratuità offerte dall'AGeI, nella prima giornata hanno visitato la parte costiera della provincia di Oristano attraversando il comprensorio di Arborea e Terralba, caso unico in ambito regionale per l'agricoltura che ne fa uno dei distretti all'avanguardia a livello nazionale (come ben illustrato durante la visita ad un'azienda in cui si allevano vacche da latte), prima di raggiungere in serata la zona del Montiferru e pernottare a Santulussurgiu.

La seconda giornata è stata caratterizzata da un interessante itinerario nella Sardegna Centrale con sosta presso il nuraghe Losa, per poi proseguire verso Norbello e visitare un'azienda agricola (allevamento di ovini e caprini) del luogo. La salita al monte Ortobene ha quindi permesso di ammirare il panorama di parte delle Barbage e notare i particolari modelli insediativi e di sviluppo urbano che

caratterizzano la città di Nuoro e i centri circostanti. La giornata si è conclusa con l'arrivo a Dorgali e il pernottamento presso la splendida località turistica di Cala Gonone.

Un lungo percorso ha portato, il giorno successivo, ad attraversare l'isola in direzione sud per visitare la regione del Sulcis. La prima tappa è stata Iglesias con sosta presso il Museo mineralogico, mentre nel pomeriggio il gruppo si è spostato a Carbonia. Quest'ultima città, inaugurata nel 1937 da Mussolini, presenta, nella piazza principale, importanti testimonianze di architettura e di organizzazione dello spazio urbano tipiche del Ventennio. Il pomeriggio è proseguito con la visita alle miniere di Serbariu, oggi chiuse e in parte riqualificate con l'istituzione del Museo del carbone e di un percorso didattico che ricostruisce l'evoluzione delle tecniche di coltivazione e di estrazione del minerale. Il territorio costiero del Sulcis è stato attraversato nel rientro verso Cagliari. In particolare sono state osservate le servitù militari intorno alla base di Capo Teulada, tema sul quale è

LI Escursione geografica interuniversitaria La Sardegna risponde alle sfide della globalizzazione Cagliari, 26-29 giugno 2007

oggi particolarmente acceso dibattito politico in Sardegna. La mattina del 29 giugno è stata, infine, dedicata alla visita al centro storico della città di Cagliari (in particolare la zona centrale del *Casteddu*) e al Museo Archeologico Nazionale, che raccoglie testimonianze delle civiltà presenti in Sardegna a partire dal periodo preistorico e preauragico. Con pie-

na soddisfazione di tutti i partecipanti il "gruppo" si è sciolto nel pomeriggio, non prima di aver ringraziato i professori Loi, Incani, Leone, Boggio, Sistu, Memoli, Tanca e Pascandolo per l'interessante e impegnativa proposta scientifica offerta.

Alessandro Santini

LI Escursione Geografica Interuniversitaria. Visita al percorso didattico allestito dal Museo del Carbone all'interno dell'ex miniera di Serbariu (Carbonia); foto A. Rondinone.



Quali nuove geografie disegnano gli imponenti e controversi interventi di trasformazione idraulica attuati nell'ultimo quarantennio in diversi Paesi in via di sviluppo? Di questo tema si è dibattuto al convegno organizzato dall'economista Enrico Luzzati e dal geografo Egidio Dansero, docenti della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino, nell'ambito del Progetto di cooperazione interuniversitaria Torino-Sahel (Regione Piemonte - CISAO - Università di Torino) e del Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale "Lo sviluppo locale in una prospettiva comparata tra Nord e Sud del mondo" (unità di ricerca di Torino). Ne sono stati promotori la Facoltà di Scienze Politiche e il Dipartimento S. Cognetti de

Organisations paysannes et développement local dans les Pays en voie de développement. Leçons à partir du cas du Delta du fleuve Sénégal Torino, 16 - 17 marzo 2007

Martiis dell'Università di Torino, il Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università di Torino, il CISAO e l'Ong Cisy. Oggetto di riflessione e confronto è stato il ruolo giocato dalle organizzazioni contadine del Delta del fiume Senegal nel processo di "riappropriazione territoriale" dei progetti idraulici che in un'ottica fortemente "top-down" hanno introdotto, a partire dagli anni Settanta, l'agricoltura irrigua nella valle del fiume Senegal. Su questo

tema si sono confrontati diversi studiosi, tra cui una nutrita compagine di geografi delle università di St. Louis, Ouagadougou, Parigi, Padova e Torino, ricercatori del centro di ricerca agronomica CIRAD, consulenti, membri di Ong (Cisy) e di organizzazioni contadine (ASESCAW), producendo uno scambio intenso sul ruolo che le organizzazioni contadine hanno giocato e potranno giocare nello sviluppo locale della valle del Senegal.

Elisa Bignante,
Torino, Dipartimento
Interateneo Territorio;
Sezione Piemonte

